

- 15-16 dicembre 2000 -

Articoli su alta velocità Genova-Milano

segnalatici da Antonio Bruno
vice Presidente del Consiglio Comunale di Genova
Altro Polo - Sinistra Verde

Articoli incredibili, non vi sono commenti da fare, giudichi il lettore.

Date sent: Fri, 15 Dec 2000 17:07:58 +0100
To: MC1659@mclink.it
From: bruno antonio <bruno@aleph.it>
Subject: articoli su alta velocità genova milano

Gli articoli che seguono sono tratti dal supplemento di Repubblica IL LAVORO

Un valico per 'stappare' Genova

Il 22 a Roma la firma della conferenza dei servizi

Un progetto nato negli anni Ottanta, stoppato e poi ripreso fino alla decisione finale dell'accordo di Natale

MASSIMO MINELLA

Genova —

C'era una volta il supertreno.

Erano ancora gli anni Ottanta, e collegare con una linea ferroviaria ad alta velocità Genova a Milano pareva solo un bel sogno nella mente del suo "creatore", l'avvocato Giuseppe Manzitti.

Sono passati più di dieci anni dalla presentazione del primo progetto e finalmente, fra pochi giorni, si aprirà la conferenza dei servizi sulla MilanoGenova.

La linea non è più ad alta velocità, ma è diventata ad alta capacità, privilegiando il trasporto delle merci.

E il percorso si è focalizzato sulla creazione del terzo valico ferroviario per sbucare nella pianura padana.

Ma l'obiettivo è rimasto intatto: stappare la Liguria, oggi ancor più di ieri, perché il porto che ha ripreso a correre sta paradossalmente mettendo a rischio la vita commerciale ed economica della Liguria.

Di crescita improvvisa e sostenuta, infatti, si può anche morire ed è proprio questo il rischio che soprattutto Genova sta rischiando di correre.

Antidoto prezioso non l'unico, né il più celere, ma certo il più robusto è rappresentato dalla realizzazione di un terzo valico ferroviario che possa scavalcare gli Appennini e sbucare nella pianura padana. da venerdì prossimo, a Roma, si lavorerà proprio con questo obiettivo, mettendo in calce alla conferenza dei servizi una firma quanto mai preziosa perché in grado di accelerare pratiche e gare, velocizzando di conseguenza tutto l'iter, dalla fase di progettazione fino alla realizzazione delle opere.

Certo, appare quantomeno curioso che quello stesso governo che non più tardi di qualche settimana ha deciso di cancellare le concessioni per le tratte che ancora non sono andate in conferenza dei servizi, oggi si prepara a benedire la conferenza per l'opera in questione.

Ma la decisione è stata presa e solo un emendamento alla Finanziaria da parte del Senato potrebbe rimettere in pista la questione.

L'ipotesi appare comunque improbabile, visto già l'esito della prima votazione alla Camera, con l'emendamento presentato dalla minoranza di centrodestra (integrato dall'Udeur) respinto dall'aula.

Ora si dovrebbe tentare un accordo trasversale a Palazzo Madama e sperare in una seconda lettura favorevole della Camera.

Resta il fatto che, in sede di progettazione, il soggetto che sta lavorando, cioè il consorzio Co.Civ non cambierà.

Poi si andrà alla nuova gara a cui tutti, Co.Civ compreso, potranno prendere parte e si potrà finalmente partire con la fase operativa, che dovrebbe concludersi entro il 2006. Nemmeno un'eternità, se tutto dovesse filare per il verso giusto. Peccato che il porto di Genova, che già quest'anno sfonderà il muro del milione e mezzo di container, fra cinque anni potrebbe movimentarne un altro milione in più. Chissà come si riuscirà a farli entrare e uscire dalla città.

Terzo valico, Roma dà il via

Bersani convoca la prima conferenza dei servizi
Il 22 dicembre si vedranno 4 Ministeri, Regioni Liguria e Piemonte,
Province di Genova e Alessandria e 12 Comuni

GIUSEPPE FILETTO

TUTTI da Bersani.

Il primo passo ufficiale sul Terzo Valico, da agganciare al piano nazionale dell'alta velocità, è stato fatto dal ministro dei Trasporti e della Navigazione: ha convocato la prima Conferenza dei Servizi per mandare avanti il progetto di fattibilità presentato dall'Italferr, la società di ingegneria delle Ferrovie dello Stato.

Il 22 dicembre prossimo, a Roma, si vedranno i Presidenti delle Regioni Piemonte e Liguria, delle Province di Genova e Alessandria, i sindaci di 12 Comuni (Basso Piemonte e Genovesato) tra cui quello di Genova, i direttori dei ministeri della Difesa, Beni Culturali, dell'Ambiente, dei Lavori Pubblici, i presidenti delle Comunità Montane della Valpolcevera, della Vallescivia e del Parco Naturale di Capanne di Marcarolo; eppoi l'Anas, la Telecom, l'Enel, la Snam, l'Acos (l'azienda del gas di Novi Ligure) e perfino il magistrato del Po e del Bacino del Po.

L'appuntamento è alle 9.30, all'Hotel Quirinale di via Nazionale.

In questa sede il ministro Pierluigi Bersani sentirà i primi pareri sul progetto: dai sindaci che spingono sul valico appenninico per inserirlo nell'alta velocità; a quelli che lo frenano per varie ragioni.

Ci saranno comunque i comuni liguri (Genova, Campomorone, Ceranesi, Ronco Scrivia e Isola del Cantone), quelli della Val Borbera, ma anche Arquata, Fraconalto, Gavi, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Serravalle Scrivia e Voltaggio.

Sembrano quindi esserci tutte le condizioni per far ripartire il tracciato ferroviario GenovaMilano, quello ricavato dal primo progetto presentato dal Consorzio Co.Civ e che dal capoluogo ligure dovrebbe passare da Rigoroso e Novi Ligure.

Anche se il coordinamento delle associazioni e dei comitati ambientalisti liguri e piemontesi l'8 dicembre scorso ha manifestato a Gavi Ligure contro il Terzo Valico.

Quel giorno è stato presente il ministro dei Lavori Pubblici Nerio Nesi, che ha inaugurato un bypass stradale.

Il coordinamento contesta l'apertura della Conferenza dei Servizi su un progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale.

Il 24 novembre scorso, però, il Parlamento ha approvato la legge 340, che trasferisce la procedura Via dalle competenze esclusive del ministero dell'Ambiente alla Conferenza dei Servizi. In pratica si vedrà e si valuterà tutto in questa sede.

Bersani ha più volte assicurato che l'opera si farà e che entro il 2006 il panorama dei trasporti su rotaia sarà completamente cambiato.

Sui quattrini la Camera, discutendo della legge Finanziaria, ha azzerato tutti gli appalti concessi alla Tav (Treni ad Alta Velocità).

Adesso si cerca di far approvare al Senato (all'ipotesi sta lavorando Roberto Di Rosa, segretario regionale dei Ds) una deroga, salvando le tratte ferroviarie già passate nelle Conferenze dei Servizi o che comunque vi saranno sottoposte entro l'anno.

Co.Civ, la guida a Tecnimont

i soci

IL PROGETTO è stato presentato dalla Italferr, ma il padre del Terzo Valico è il Co.Civ, il consorzio incaricato dalle Ferrovie di studiare l'opera transappenninica.

Le quote consortili sono: due per cento della Civ Spa; lo 0,5% della Società Italiana Condotte d'Acqua Spa; il 44 della Impregilo Spa, la società che sta realizzando la TorinoMilano e la BolognaFirenze; il 50,5% della Tecnimont Spa e il 3 del consorzio Cer. L'ipotesi allo studio e ora finita sulle scrivanie dei sindaci dei paesi interessati al tracciato, riguarda 30 chilometri di linea ferroviaria ultramoderna tra Genova e Arquata Scrivia. Ventinove di questi chilometri dovrebbero scorrere in una doppia galleria, per ragioni di sicurezza.

Un secondo tracciato riguarda 10 chilometri fino a Novi Ligure.

Le inclinazioni dei percorsi dovrebbero consentire velocità di 250 chilometri l'ora.

Per la realizzazione servono 2500 miliardi di lire; dai 5 ai 6 anni la durata dei cantieri.

Antonio Bruno
vice Presidente del Consiglio Comunale di Genova
Altro Polo - Sinistra Verde
0339 3442011
bruno@aleph.it

Date sent: Sat, 16 Dec 2000 10:51:47 +0100
To: altavoracita@libero.it
From: bruno antonio <bruno@aleph.it>
Subject: articolo apparso sul Lavoro di Genova

Allego anche comunicato stampa del gruppo RC del Comune di Genova

Di Rosa applaude Bersani "Ha mantenuto le promesse"

TERZO VALICO Il senatore diessino è ottimista: "Importante realizzare l'opera, ora si chiuda con un progetto"

Reazioni di segno positivo si susseguono, dopo la convocazione della conferenza dei servizi sul terzo valico da parte del ministro dei trasporti Bersani.

Il senatore diessino Roberto Di Rosa è convinto che l'annosa questione abbia finalmente imboccato una svolta: «Bersani aveva promesso che avrebbe convocato la conferenza entro natale ed è stato di parola. E' un fatto positivo, perché a questo punto una soluzione potrà essere trovata nella sua sede naturale con eventuali integrazioni o aggiustamenti, se vi saranno, come penso, osservazioni sull'impatto ambientale».

Sui tempi Di Rosa è prudente: «L'importante è che l'opera si faccia, e naturalmente che si faccia al più presto. Ma a questo punto, che la realizzi il consorzio o qualche altro soggetto, designato attraverso gara pubblica, diventa un aspetto secondario. Adesso l'obiettivo è chiudere la conferenza dei servizi con un progetto appropriato. Quanto, poi, agli sviluppi della questione in Senato nel dibattito sulla Finanziario, non so e non voglio fare previsioni».

L'apertura della conferenza dei servizi viene salutata con entusiasmo anche dal gruppo ligure dei Democratici di sinistra, che auspicano una chiusura in tempi rapidi: «Sono molto contento — fa sapere Graziano Mazzarello — la convocazione della conferenza concretizza un nostro lavoro, fatto con grande intensità e determinazione, per individuare il tracciato e farlo diventare priorità nazionale. Non era scontato, ma anche il ministro Bersani ha mantenuto l'impegno assunto in primavera a nome del governo. Ora auspico che continui l'azione di tutte le istituzioni, per accelerare i tempi della realizzazione dell'opera».

Genova 15 dicembre 2000
Prot. 675

Lettera aperta al Sindaco di Genova

I Sottoscritti Consiglieri,

- venuti a conoscenza** che è stata convocata in periodo pre-natalizio la Conferenza dei Servizi “Alta Capacità” Milano – Genova;
- tenuto conto che** la documentazione prodotta mantiene scelte progettuali compatibili con la realizzazione di un primo lotto funzionale alla linea nuova ad Alta Velocità ribadita sia dalla mozione conclusiva dell’ex Ministro dei Trasporti Claudio Burlando (...nel corso della relazione si identificherà il progetto indifferentemente con il termine “quadruplicamento” ovvero con quello, oramai di uso comune, “Alta Velocità”) che dal dichiarato obiettivo del Comitato Transpadana (“l’assetto conseguente alla sola realizzazione del 3° valico non può che costituire fase intermedia delle linee ferroviarie a nord di Genova, la cui sistemazione potrà considerarsi completa soltanto con l’eliminazione delle criticità esistenti a monte dei valichi e con il completamento della linea AV/AC Genova – Milano”);
- considerato che** la documentazione proposta si caratterizza per mancanza di descrizione credibile e completa dello stato dei fatti e delle alternative possibili sino all’opzione zero; per la conseguente mancanza di una cartografia in scala adeguata; per la mancanza di requisiti fondamentali per identificare le finalità dell’opera;
- considerato altresì che** il Ministero dell’Ambiente ha richiesto la ripubblicazione del Progetto, esprimendo notevoli considerazioni negative;
- sottolineato che** tale opera viene sviluppata dal Consorzio CO.CIV – consorzio nato per progettare e gestire l’Alta Velocità Ferroviaria Genova – Milano – a cui è stata assegnata la progettazione senza opportune gare pubbliche;
- richiamata la necessità di** procedere celermente all’ammodernamento dell’attuale rete ferroviaria ligure che con gli interventi sulla Pontremolese, sulla Savona – Cairo Montenotte e sulle linee dei Giovi potrebbe sopportare un aumento di più di 5 milioni di TEU;

Le chiedono di dichiarare in sede di Conferenza dei Servizi

- La necessità politica, prima ancora che etica, di rescindere il contratto con il CO.CIV., visto il mutato obiettivo dell’opera;

e di chiedere che la Conferenza dei Servizi venga eventualmente aperta quando sia perfezionato l’iter della valutazione di Impatto Ambientale.

Il Capogruppo PRC
Roberto Delogu

Il Vicepresidente del Consiglio
Antonio Bruno

Il Consigliere PRC
Giovanni Ferretti